

Berlusconi ha nominato 37 sottosegretari. Nessun viceministro. La nomina forse in autunno

# In Puglia solo Mantovano

## Varata la squadra Al deputato di An affidati gli Interni

● **Elvio Sarrocco**

Nessun viceministro, solo sottosegretari. E l'unico pugliese è il salentino Alfredo Mantovano a cui sono stati affidati gli Interni. Assediato dagli aspiranti e dai candidati ad un posto nel governo e dalle pretese degli alleati (An e Lega), Silvio Berlusconi ha preso la decisione più semplice: per ora nel governo, oltre ai ministri già nominati, ci saranno 37 sottosegretari. Con il premier, il sottosegretario Gianni Letta ed i 21 ministri già nominati, il numero dei membri del governo arriva a 60 come previsto dalla legge Bassanini. Per i viceministri si vedrà più in là. Tra qual-



Alfredo Mantovano

che mese, dopo l'estate, tra settembre e ottobre, alcuni sottosegretari potrebbero essere promossi viceministri. Oggi, alla vigilia della presentazione del presidente del consiglio alla Camera per chiedere la fiducia, queste nomine non sono state possibili per mancanza di un accordo. La riunione del consiglio dei ministri che si dovrebbe tenere a Napoli, come promesso da Berlusconi nella campagna elettorale, potrebbe essere convocata per il 21 maggio.

Intanto, in vista del dibattito in Parlamento sul nuovo governo, Berlusconi ha telefonato al capo dell'opposizione, Walter Veltroni. Hanno concordato di incontrarsi dopo il voto di fiducia, si legge in un comunicato, "per avviare un confronto continuativo tra maggioranza ed opposizione".

A causa dei contrasti non ancora risolti Berlusconi è stato costretto a rinviare alle 18 del pomeriggio la riunione del consiglio dei ministri già fissata per le 11. Il giuramento, previsto per le 18, è invece slittato alle 20. Berlusconi ha deciso di rinunciare ai viceministri, almeno per ora, essendo risultato vano ogni tentativo di mettere d'accordo An e Lega. Da giorni era infatti in atto un braccio di ferro tra due ministri, uno della Lega, Roberto Maroni (Interni), e l'altro di An, Altero Matteoli (Infrastrutture). Maroni aveva detto no all'ipotesi di affidare al probabile viceministro di An Alfredo

Mantovano la delega sulla polizia. "Non ci saranno viceministri al Viminale", aveva annunciato ieri mattina, categorico, aggiungendo che i sottosegretari sarebbero stati 3 e che la delega all'immigrazione resterà al ministro. Il ministro Matteoli ha invece posto il suo veto sul leghista Roberto Castelli viceministro alle Infrastrutture. Ma An ha negato che ci fossero i contrasti con la Lega. Non c'è nessun braccio di ferro, ha sostenuto Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl al Senato, e solo "una questione di organizzazione".

Enzo Scotti, sottosegretario agli Affari Esteri ha spiegato che "per ora vuole testare la squadra con questi numeri, poi giudicherà se aumentare il numero degli esponenti". Stefani Craxi, sottosegretario agli Esteri, ha ringraziato il premier Silvio Berlusconi "per la considerazione in cui ha mostrato di tenere la tradizione del pensiero craxiano. Credo - ha sottolineato - che nessuno si dispiacerà se ricordo la partecipazione di uomini di primo piano del nuovo governo alla straordinaria stagione che vide l'Italia uscire dalla recessione ed entrare nel novero dei grandi della Terra: Tremonti, Frattini, Sacconi, Brunetta e il nuovo capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto". Ma dopo il giuramento Berlusconi ha assicurato: "Allargheremo la squadra. I numeri sono troppo esigui, non si può lavorare bene".